

La scadenza comune stabilita

Quando le parti, debitore e creditore, si accordano per regolare le rispettive posizioni, sostituendo più capitali con un capitale unico da pagare/riscuotere ad una *data prestabilita*, ci troviamo di fronte a problemi di *scadenza comune stabilita*. In questo caso, a differenza della scadenza adeguata, si viene a creare un vantaggio economico per una delle parti.

I capitali esigibili a scadenza diverse vengono trasferiti nel tempo mediante il calcolo di interessi (nel caso di pagamenti posticipati rispetto alla scadenza originaria) e di sconti (nel caso di pagamenti anticipati rispetto alla scadenza originaria) .

Esempio n. 16

Un'impresa ha, nei confronti di un suo fornitore, una serie di debiti rappresentati dalle seguenti fatture:

- fattura n. 90 di 25.000,00 euro da pagare il 10 marzo;
- fattura n. 105 di 43.000,00 euro da pagare il 05 aprile;
- fattura n. 206 di 28.000,00 euro da pagare il 30 aprile;
- fattura n. 300 di 49.000,00 euro da pagare il 25 maggio.

L'impresa ha concordato con il suo fornitore di saldare i quattro debiti con un pagamento unico, applicando il tasso del 5,00%.

Si calcoli a quanto ammonta il pagamento unico nelle tre seguenti ipotesi:

- a) il pagamento unico viene effettuato il 6 marzo;
- b) il pagamento unico viene effettuato il 31 maggio;
- c) il pagamento unico viene effettuato il 12 aprile.